

Die Gesellschaft und ihre Organe

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte =
Annuaire de la Société suisse de préhistoire = Annuario della
Società svizzera di preistoria**

Band (Jahr): **38 (1947)**

PDF erstellt am: **24.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A. Geschäftlicher Teil

I. Die Gesellschaft und ihre Organe

Un inatteso numero di soci e di simpatizzanti ha partecipato alla 39.^a assemblea annuale, che questa volta è stata tenuta nel Ticino e nella confinante zona italiana.

Alcuni autocarri e delle automobili private, il 28 giugno alle ore 14, ci condussero dalla stazione di Bellinzona al Castello Grande, dove il sig. A. Crivelli ci mostrò una istruttiva raccolta delle scoperte ticinesi, fra cui l'intero tesoro di Arbedo (pag. 45) e dove i convenuti ricevettero il saluto delle autorità bellinzonesi. Passando rapidamente dinanzi alle celebri necropoli di Arbedo, Castione e Claro, si giunse alla pittoresca collina di S. Carpoforo, dove il sig. G. Weith ci diede ragguagli sui dintorni e sulle scoperte fatte in quelle località. Nel ritorno a Bellinzona, sotto la guida del Dr. G. Pometta, furono visitate la Chiesa di S. Biagio e quella di S. Maria delle Grazie. Di qui, sempre in autocarro, ci portammo alle zone archeologiche di Sementina (33.^o Annuario Soc. Svizz. Preist., 1942, p. 67 sgg.) e di Gudo (5.^o Annuario Soc. Svizz. Preist., 1912, p. 134 sgg.), e quindi a Locarno, dove ci acquartierammo rapidamente.

Nella seduta serale, la quale per concessione del Prof. Calgari fu tenuta nella Scuola Cantonale, il sig. Alban Gerster parlò su un „Ritrovamento sepolcrale neolitico“, il Prof. Otto Tschumi sui „Nuovi risultati degli scavi palafitticoli al Lago di Burgäschli“ (35.^o Annuario Soc. Svizz. Preist., 1944, p. 127 sgg.), E. Frick sul „Balla Drume“ (35.^o Annuario Soc. Svizz. Preist., 1943, p. 48 sgg.) e il Dr. H. Gamma, unitamente alla sig.^{na} Dr. V. Geßner su „L'inventario delle scoperte preistoriche del Cantone di Lucerna“.

La domenica, 29 giugno, alle 8.30 nella sala della Società Elettrica Sopracenerina, si tenne immediatamente *l'assemblea generale* sotto la direzione del presidente, sig. Luigi Bosset. Oltre le altre trattande, si discusse la difficile situazione finanziaria della nostra società, la quale, anche per la *soppressione della sovvenzione federale*, corrisposta fin dall'inizio della società, è divenuta particolarmente critica. Il provvedimento preso dalla Confederazione in rapporto ad una società scientifica è stato aspramente criticato, ma è risultato che, anche all'infuori di tale provvedimento, la situazione della nostra società era già divenuta precaria. Tuttavia, poichè un aumento ufficiale delle quote di associazione, che sarebbe pienamente giustificato, avrebbe come risultato

probabile una notevole diminuzione del numero dei soci, si concluse di fare dapprima un altro tentativo, invitando i soci, che lo vogliano e lo possano, ad *aumentare volontariamente la loro quota sociale*. Ancora nel corso di quest'anno verrà inviata una circolare in questo senso.

Durante la prestabilita visita al Museo del Castello di Locarno, giunsero i colleghi italiani. La nostra società aveva infatti progettato, nell'invito fatto all'assemblea, un incontro fra gli *studiosi italiani e svizzeri*, allo scopo di riprendere e di approfondire i reciproci rapporti, interrotti durante la seconda guerra mondiale. Obbietto peculiare di questi approcci quello di lavorare in una intesa reciproca. I colleghi italiani giunsero essi pure in gran numero, con propri autocarri, e furono accolti con grande cordialità.

Al pranzo, servito nel giardino dell'Albergo Navegna in Rivapiana, il presidente Luigi Bosset porse agli ospiti il saluto più amichevole. In modo parimente amabile rispose, nella sua qualità di presidente della delegazione italiana, il Prof. Aristide Calderini di Milano. Quale rappresentante del Ministero dell'Educazione italiano, il Prof. L. Laurenzi, ci recò il saluto di Roma, mentre il nostro socio onorario, Prof. G. Goury, rappresentante del Ministero dell'Educazione francese, ci portava quello della capitale di Francia. Il sindaco di Locarno, sig. Rusca, ci porse spontaneamente parole assai amichevoli, ed a lui fece seguito il Prof. Tarabori, in rappresentanza del Dipartimento ticinese dell'educazione. Ci furono recapitati telegrammi dalla capitale spagnola da parte del Prof. Julio Martinez Santa Olalla, a nome del Commissario Generale degli Scavi Archeologici e della Società Spagnola di Antropologia, Etnografia e Preistoria, e da parte del Prof. San Valero Aparisi, a nome del Seminario di Storia Primitiva dell'Uomo. Il rappresentante italiano a Berna, ministro Egidio Reale, salutò gli studiosi di preistoria di entrambi i paesi. Anche l'illustre poeta ticinese, Francesco Chiesa, ci trasmise telegraficamente il suo saluto. Il sig. Mario Bertolone di Varese, con briose parole, ci fece parte dei ricordi della sua dimora in Svizzera quale internato, durante la guerra.

Nelle più calde ore del pomeriggio gli studiosi dei due paesi si riunirono di nuovo nella sala della Società Elettrica Sopracenerina per i rapporti scientifici. Parlarono il Dr. Edgardo Pelichet circa „Il problema della frontiera Ovest degli Elvezi al I sec. a. C.“ e il Prof. Dr. Laurenzi „Sul concetto di paletnologia“.

Quindi, parte con la ferrovia, parte con automobili, l'intera comitiva si portò a Ponte Brolla, per raggiungere con una salita un tantino faticosa l'altura del Castello. Gli scavi di parecchi anni, che hanno in prima linea messo in luce delle antichità romane, hanno fatto una impressione particolarmente profonda ai visitatori. Ci servi di guida il direttore degli scavi, sig. Albano Gerster (Ur-Schweiz, 1942, N. 3, p. 43 sgg.). Destò qualche sorpresa il fatto che egli interpreta l'elemento principale del castello come una cisterna. Dopo una colazione a Ponte Brolla, la comitiva, a causa della pioggia, dovette ritornare un pò prima del previsto a Locarno, dove la Prof.^{sa} Pia Laviosa-Zambotti parlò ancora, nella Scuola Cantonale, su „La genesi della cultura preistoria“.

Il lunedì, 30 giugno, oltre una cinquantina di partecipanti svizzeri, a cui tennero dietro gli Italiani coi propri autocarri, si portò in ferrovia a Lugano, dove furono ricevuti dal Prof. Bernasconi, a nome del Consiglio Comunale, e dove visitarono il Museo. Quindi si affrettarono verso Riva San Vitale (visita del Battistero sotto la guida del sig. Luigi Bosset) e quindi a Stabio (visita della Chiesa di S. Pietro con la guida del sig. Luigi Bosset e del Prof. Dr. R. Laur), giungendo in autocarro sino alla frontiera. Il passaggio della frontiera richiese un po' di più del tempo previsto, dopo di che si giunse a Varese, appunto per il pranzo. Quivi gli Svizzeri ricevettero il più amichevole benvenuto da parte del sindaco di Varese e del Prof. Calderini. Il Dr. Tarracena di Madrid recò personalmente il saluto della Spagna e il Prof. Goury quello della Francia. Il Governo italiano e la scienza italiana erano ufficialmente rappresentati dai sigg. Prof. Laurenzi e Lamboglia, ai quali il nostro presidente, Luigi Bosset, rispose con le espressioni dei più cordiali ringraziamenti. Dopo aver fatto visita al Museo ed alla sua pregevole raccolta palafitticola, sotto la guida del sig. Mario Bertolone e di altri signori di Varese, la comitiva si spinse, sempre in autocarro, sino al lago, per dare un'occhiata alla sede della *stazione palafitticola*. Quindi i partecipanti che non intendevano presenziare al seguito delle nostre riunioni, ritornarono oltre frontiera sul patrio suolo, facendo ritorno alle loro case. Circa 20 Svizzeri tuttavia proseguirono nelle visite e nei colloqui, tenuti ormai sotto direzione completamente italiana. Verso sera, per Sesto Calende e Golasecca, fecero ritorno a Varese, dove presero alloggio. Il martedì, guidati dal Prof. Gian Piero Bognetti, i congressisti visitarono l'importantissima località di Castelseprio, giungendo poi verso sera a Como, dopo esser passati da Ca' Morta. Tanto a Varese, quanto a Como, si tennero molti rapporti, sia da parte italiana che da parte svizzera. Dal nostro canto, vi parteciparono il Prof. Dr. O. Tschumi, il cui testo, in assenza dell'autore, fu esposto dal sig. Aldo Crivelli, in un rapporto su „I risultati più importanti degli scavi al Lago di Burgäsch“; inoltre Aldo Crivelli insieme a Mario Bertolone sul tema „Tecnica e propaganda degli studi preistorici“; il Dr. A. Gansser-Burckhardt sui „cuoi romani di Vindonissa“, il Prof. Dr. R. Laur-Belart su „Lo stato attuale degli scavi nell'accampamento romano di Vindonissa“ e il Dr. H. G. Bandi su „Esplorazioni aeree in servizio dell'archeologia“.

Il mercoledì, 2 luglio, il Prof. Aristide Calderini, direttore delle adunanze in Italia, poté chiudere le riunioni coll'espressione del più vivo compiacimento per la loro riuscita. Il segretario della Società Svizzera di Preistoria, sig. Carlo Keller-Tarnutzer, da parte sua, ringraziò a nome della Società per la squisita ospitalità ricevuta, esprimendo pure la speranza che gli scambievoli vincoli oggi annodati possano essere di natura durevole. Soltanto alcuni Svizzeri isolati poterono partecipare nel pomeriggio ad una ulteriore escursione ai laghi della Brianza.

Gli incontri avvenuti saranno certamente assai profittevoli per i nostri studi. Ringraziamo i nostri colleghi italiani, e prima di tutti, i sig.ri Prof. Calderini e Bertolone, come anche tutti i loro aiutanti, per l'iniziativa che hanno preso e per averci guidato sul suolo italiano. Ringraziamo pure per i ricevimenti ufficiali, fattici dalle

autorità di Varese, Sesto Calende, Golasecca e Como. Rivolgiamo speciali ringraziamenti al nostro socio Aldo Crivelli per i suoi preparativi per l'organizzazione della riunione, riuscitigli particolarmente gravosi, perchè appunto prima dell'incontro era stato necessario un faticoso, urgente scavo per mettere in luce una villa romana presso la stazione di Locarno. E ringraziamo anche la sua Signora, che ha fatto un duro lavoro a favore della nostra riunione, e che specialmente, nei riguardi delle difficoltà di passaggio della frontiera, con grande zelo e abilità ha reso effettuabile ciò che prima era apparso impossibile.¹

Der Vorstand

Der Vorstand setzte sich im Berichtsjahr folgendermaßen zusammen: Präsident: Louis Bosset, Archéologue cantonal, Payerne; Vizepräsident: Dir. Dr. W. U. Guyan, Schaffhausen; Sekretär: Karl Keller-Tarnuzzer, Frauenfeld; Kassier: A. Matter, Ing., Baden; Alban Gerster, Architekt, Laufen; Dr. Edgar Pelichet, Nyon; W. Flükiger, Koppigen; Hans Conrad, Obering., Chur, und Dr. R. Bosch, Kantonsarchäologe, Seengen.

Der Vorstand erledigte seine Geschäfte in zwei Sitzungen und durch Zirkularbeschlüsse. Er hatte sich in erster Linie mit der *Finanzlage* unserer Gesellschaft zu befassen. Die stete Teuerung verträgt sich nicht mehr mit den stets gleichbleibenden Mitgliederbeiträgen. Zum Ausgleich der allgemeinen Rechnung mußten unsere Fonds, und zwar nicht nur deren Zinsen, herangezogen werden. Das hatte zur Folge, daß der Vorstand alle Subventionen aus diesen Fonds sperren mußte, trotzdem diese andern Zwecken zu dienen haben. Unverständlich erschien uns die Maßnahme des Bundes, uns gerade in dieser Situation seine Subvention zu entziehen mit der Begründung, daß wir zuerst unsere Fonds aufbrauchen sollen und daß seine finanzielle Beihilfe in unserem Budget doch nur eine untergeordnete Rolle spielte (2600 Fr.). Wir erleben so die groteske Situation, daß wir in einer Zeit der Hochkonjunktur in sehr prekäre Verhältnisse geraten sind. Dies hat dazu geführt, daß wir anfangs 1948 ein aufklärendes Zirkular an unsere Mitglieder sandten, auf Grund dessen viele Mitglieder ihren Beitrag freiwillig erhöhten. Den Erfolg dieser Maßnahme müssen wir aber noch abwarten.

Nicht behoben, aber doch immerhin etwas gemildert, wurden unsere Schwierigkeiten durch die unerwartete Gabe der Schweizerischen Heimatschutzvereinigung von 4000 Fr. aus dem Erträgnis der Schokoladentaleraktion 1947. Wir haben alle Ursache, diese Hilfe herzlich zu verdanken.

Der Vorstand ist bestrebt, seine Fonds sobald als möglich wieder ihrer ursprünglichen Zweckbestimmung zurückzugeben. Immerhin hat er den prinzipiellen Beschluß gefaßt, daß in Zukunft der Druck von Dissertationen nicht mehr subventioniert werden dürfe.

Es wurde der Beitritt zur neugegründeten Schweizerischen Gesellschaft für Geisteswissenschaften, die eine Dachorganisation ist, vollzogen. Als unser ständiger Delegierter in dieser Gesellschaft wurde Dr. W. U. Guyan gewählt.

¹ „Avanguardia“ 31. maggio 1947. „Tribune de Genève“ 3 juillet 1947. „Luzerner Tagblatt“ 9. Juli 1947.

An Stelle des zurückgetretenen Dr. Louis Blondel, dem die langjährigen Dienste herzlich verdankt werden, wurde Dr. Edgar Pelichet in Nyon als welscher Korrespondent gewählt.

Es wurde wieder ein *Preisausschreiben* für junge Forscher erlassen, diesmal wieder mit freigestelltem Thema. Bis Ende des Jahres sind drei Arbeiten abgeliefert worden, deren Beurteilung dem Jahre 1948 vorbehalten ist.

In unserer Organisation für den *archäologischen Flugdienst* ist insofern eine Änderung beschlossen worden, als Begehren nach Aufnahme bestimmter Objekte nicht mehr an den Präsidenten, sondern direkt an Dr. H.-G. Bandi in Basel zu stellen sind.

Aus den noch aus dem Vorjahr vorhandenen Mitteln der Fonds wurden folgende *Subventionen* beschlossen: Für Untersuchung auf Cresta-Savognin 300 Fr. (S. 86), an die Festschrift Bosch (S. 13) 180 Fr. und an eine neue Untersuchung auf dem Castello-Tegna 1000 Fr. Ferner erklärt sich der Vorstand bereit, für eine kleine Schrift von Dr. W. U. Guyan über den *Wandel des Landschaftsbildes in der Urzeit* als Herausgeber zu funktionieren.

Das Sekretariat

Das 37. *Jahrbuch* kam im September 1947 zum Versand. Es umfaßt 146 Seiten, 32 Abbildungen im Text und 33 Abbildungen auf 16 Tafeln.

Die *Dienstreisen* führten den Sekretär in die Kantone Graubünden, St. Gallen, Thurgau, Zürich, Schaffhausen, Aargau, Basel, Zug, Bern, Solothurn, Tessin, Freiburg, Waadt, Wallis, Genf und ins Fürstentum Liechtenstein. Er leitete eine Notgrabung im Auftrag der Société d'Histoire und des Geschichtsforschenden Vereins des Kantons Freiburg in Pont-en-Ogoz (S. 43) und beschäftigte sich im Herbst während 14 Tagen mit der Urgeschichte der Toscana, wobei er besondere Aufmerksamkeit den berühmten Fundstellen von Belverde-Cetona widmete. Er hielt wiederum eine Reihe von Vorträgen, um das Interesse für Urgeschichte zu wecken oder zu vertiefen.

Da im Berichtsjahr durch den Wegfall der Bundes- und Kantonshilfe keine *Bureauhilfe* angestellt werden konnte, wurde die *Archäologische Landesaufnahme* nicht im wünschbaren Maß gefördert. Immerhin ist sie vollständig auf dem laufenden gehalten worden. Sie wurde verhältnismäßig recht rege benützt, und zwar jetzt auch aus dem Ausland. Es zeigt sich, daß sich dieses wissenschaftliche Hilfsmittel immer besserer Beachtung erfreut. Wie früher schon wurde es auch von Nichtfachleuten für ortsgeschichtliche Arbeiten und von Mittelschullehrern für den Unterricht benützt. Dies gibt immer Gelegenheit, mit Ratschlägen vor gelegentlichen fachlichen Entgleisungen zu bewahren.

Dem *Austauschverkehr* wurde viel Zeit gewidmet. Er entwickelt sich in immer stärkerem Maße. Oesterreich meldet sich wiederum mit seinen periodischen Veröffentlichungen; die slawischen Staaten haben das Bedürfnis, mit der schweizerischen Fachwelt in Verbindung zu bleiben und begrüßen es besonders, daß wir viele wichtige, nichtschweizerische Publikationen kurz erwähnen und skizzieren. Mit Italien

ist der Austausch recht rege geworden, und es ist uns gelungen, auch mit der Türkei in Verbindung zu treten. Auch Rußland hat uns mehrere recht wertvolle Periodika geschickt. Leider sind diese in russischer Sprache und cyrillischer Schrift abgefaßt, ohne daß ein Resumé in einer westeuropäischen Sprache beigegeben wäre, was die Auswertung sehr erschwert. Wir erfreuten uns aber auch im Berichtsjahr der wertvollen und arbeitsreichen Mitarbeit sprachenkundiger Mitglieder, die uns viele Veröffentlichungen zugänglich machen. Wir haben ihnen im Vorwort gebührend gedankt. Aber nicht nur durch den Austauschverkehr, sondern auch in allen übrigen Angelegenheiten sind unsere Beziehungen mit dem Ausland sehr lebhaft geworden.

Das *Lichtbilderarchiv* konnte auf 879 Nummern erweitert werden, darunter eine ganze Anzahl aus der welschen Schweiz, die bisher etwas vernachlässigt war. Die Mitglieder machten von der Möglichkeit der Ausleihe für Vorträge häufigen Gebrauch.

Der Sekretär organisierte und leitete eine *Studienreise nach Spanien*, die im April stattfand und 50 Teilnehmer vereinigte. Diese wurde mit der Bahn und auf spanischem Boden mit Autocars durchgeführt. Bei den gewaltigen Strecken, die dabei zu durchfahren waren, erwiesen sich die Wagen als zu wenig leistungsfähig, so daß für Fahren viel zu viel Zeit aufgewendet werden mußte. Immerhin konnte das Programm, wenn auch unter Strapazen, vollständig durchgeführt werden. Wir besichtigten den Triumphbogen von Barà, Barcelona mit seinem wertvollen Museum, Tarragona mit seinen römischen und iberischen Überresten und seinem frühchristlichen Friedhof, sein Museum, sowie eine wertvolle Privatsammlung in Reus. In der Gegend von Tortosa wurde die bedeutsamste Fundstelle der ostspanischen Kunst, Ares del Maestre besichtigt. Auf der Fahrt nach Zaragoza, wo ebenfalls das große Museum besichtigt wurde, konnten die Ruinen der iberischen Stadt Cabezo de Alcala eingehend besichtigt werden. Zwischen Zaragoza und Madrid erlebten wir den Triumphbogen von Medinaceli mit seiner wunderbaren landschaftlichen Lage. Madrid ist uns deswegen wertvoll gewesen, weil wir dort unter Führung von Herrn Prof. Dr. Julio Martinez Santa Olalla das herrliche Museum, die berühmten paläolithischen Fundstellen am Manzanares und das urgeschichtliche Institut der Universität besuchen konnten. Beim Überschreiten des Guadarramagebirges erlebten wir Schnee und unrühmlichen Rückzug auf der Paßstraße, wurden dann aber durch Segovia mit seinen mittelalterlichen Bauten und dem gewaltigen römischen Aquädukt entschädigt und in Burgos wiederum durch ein eindrucksvolles Museum. Schließlich drangen wir bei Puente Viesgo in die aufschlußreiche Höhle Castello und bei Santillana del Mar in Altamira ein, wo wir den Höhepunkt paläolithischer Kunstübung bewundern durften. Nach dem Museumsbesuch in Santander strebten wir wieder der Heimat zu. Auf der ganzen Reise wurden wir durch Professor Santa Olalla betreut, der überall die Fachleute mobilisierte, die uns mit den nötigen Erklärungen beistanden. In allen Städten wurden wir zu herzlichen Empfängen in den prunkvollen Rathäusern, in Zaragoza sogar ins Theater eingeladen.¹

¹ Ur-Schweiz 1947, Heft 3 und 4. Thurgauer Zeitung, 29. und 31. Juli und 2., 5. und 7. August 1947.

Wir haben zur Zeit folgenden *Mitgliederbestand* zu verzeichnen:

Ehrenmitglieder	13
Kollektivmitglieder	104
Lebenslängliche Mitglieder ...	65
Einzelmitglieder	848
Studentenmitglieder	102

Total 1132

Auf die Kantone und das Ausland verteilt ergibt sich folgender Mitgliederbestand

Kanton Zürich	203	Kanton Schwyz	6
Kanton Bern	136	Kanton Appenzell I.-Rh.	5
Kanton Baselstadt	122	Kanton Glarus	5
Kanton Aargau	98	Kanton Uri	4
Kanton Thurgau	73	Kanton Appenzell A.Rh.	2
Kanton St. Gallen	55	Kanton Obwalden	1
Kanton Solothurn	54		
Kanton Luzern	44	Fürstentum Liechtenstein	15
Kanton Graubünden	43		
Canton de Vaud	38	Deutschland	16
Kanton Baselland	34	France	8
Canton de Genève	31	Österreich	3
Canton de Fribourg	28	Vereinigte Staaten	3
Cantone del Ticino	26	Großbritannien	2
Canton de Neuchâtel	23	Italien	2
Kanton Schaffhausen	19	Argentinien	1
Canton du Valais	15	Holland	1
Kanton Zug	15	Irland	1

Das neue *Mitgliederzuwachsverzeichnis* nennt folgende Namen:

Kollektivmitglieder:

Geschichtsforschender Verein des Kantons Freiburg (Sekretariat)
 Kantonales Haushaltungslehrerinnen-Seminar, Fischerweg 3, Bern (Sekretariat)
 Regierungsrat des Kantons Aargau (R. Bosch)
 Stadtbibliothek Schaffhausen (Institut)

Lebenslängliche Mitglieder:

Knapp Claudia, Fräulein, im Tal, Pratteln (A. Peter)
 Knapp Martin, Dr., im Tal, Pratteln (A. Peter)
 Münch Ernst, Frau, 1491 N.W., 26th Street, Miami, Florida, U.S.A. (Sekretariat)

Einzelmitglieder:

Amberger Max, chemin Grange-Falquet 26, Genève (P. Bouffard)
Augustin Georges, Avenue Marc Dufour 50, Lausanne (J. Hubscher)
Bächler Jos., Schreinermeister, Gibraltarstr. 3, Luzern (L. Erni und H. Gamma)
Bassetti Aldo, Dott., Bellinzona (Sekretariat)
Baumann Ernst, Dr., Rodersdorf (R. Laur)
Beck Marcel, Prof., Dr., Kirchlindachstraße, Münchenbuchsee/BE (Sekretariat)
Beck Sigisbert P., Prof., Stift Engelberg (Sekretariat)
Bertogg Georg, Lehrer, Tenna/GR (W. Burkart)
Brunner Maria, Fräulein, Lehrerin, St. Karlstr. 19, Luzern (Kurs 1947)
Capeder Joh. Chr., Lehrer, Sevegin/GR (W. Burkart)
Cavelti H., Dr., Kirchgasse 25, Rorschach (Sekretariat)
Christen Johanna, Fräulein, Sonnenweg 23, Basel (Institut)
Dauwalder H., Ing., Spitalackerstr. 15, Bern (A. Matter)
Dietler-Käser Margrit, Frau, Fürstensteinerstr. 40, Basel (R. Dietler)
Dietler-Käser Rolf, Fürstensteinerstraße 40, Basel (Institut)
Fabian B., Engalgasse 65, Basel (Frau Dr. Major)
Felchlin Max, Fabrikant, Bahnhofstraße, Schwyz (R. Laur)
Frei Rudolf, Burgfelderstr. 16, Basel (A. Peter)
Frey-Zäch F., Wuhrmattstraße 1007, Zofingen (V. Geßner)
Friedrich J., Zürcherstraße 132, Frauenfeld (Sekretariat)
Fritz-Remund Ernst, Wanderstraße 6, Basel (F. Woltersdorf)
Grieder Ernst, Austraße 29, Basel (A. Matter)
Handrick-Neud Gertrud, Frau, Rue Grimoux 17, Fribourg (R. Jud)
Hangartner Ulrich, Dr., Kirchgasse 5, Rorschach (Sekretariat)
Henggeler Rudolf P., Dr., Stift Einsiedeln (Sekretariat)
Heß Arnold, Papeterie, Frauenfeld (Sekretariat)
Heß Rudolf, Dr., Unterägeri (Sekretariat)
Hirt Franz Josef, Sulgenauweg 39, Bern (Museum Schwab)
Hugenschmidt Matilde, Fräulein, Mozartstraße 11, Luzern (R. Bosch)
Jagher Anton, Dornacherstraße 239, Basel (R. Dietler)
Jagher Erwin, Güterstraße 283, Basel (A. Jagher)
Immoos Hans, Architekt, Kapuzinerstraße, Rheinfelden (H. Liebetrau)
Kälin Beatrix, Fräulein, Beßmerstraße, Kreuzlingen (O. Meyer)
Kälin Madeleine, Fräulein, Beßmerstraße, Kreuzlingen (O. Meyer)
Krobisch Franz, Höggerstraße 18, Zürich 10 (V. Geßner)
Leuenberger P., Architekt, Maienweg 1021, Rheinfelden (H. Liebetrau)
de Lavallaz Bernard, président de la commune, Collombey-Muraz (Sekretariat)
Major-Schill Gertrud, Frau, Gotthelfstraße 24, Basel (R. Laur)
Model M., Fräulein, Bottighofen (Sekretariat)
Monferini Pierre, Café du Midi, Fribourg (R. Jud)
Paviot-Lachenal J., Madame, Versoix/GE (J. Hoffmann-Grobéty)
Preiswerk Ottilie, Fräulein, Petersgraben 35, Basel (A. Peter)

Rheinberger Hans, Architekt, Vaduz (D. Beck)
 Sägesser A., Dr., Grindelwald (M. Naegeli)
 Salmony A., Prof., Institute of fine arts, New York University, 17 East 80th Street,
 New York (P. Bouffard)
 Schaller Peter, Postfach 49, Laufen (Sekretariat)
 Scheidegger Otto, Buchenstraße 47, Basel (Frau Dr. Major)
 Schetty Guido, Dr., Hardstraße 115, Basel (A. Jagher)
 Schild Peter Leo, Feldbrunnen-St. Niklaus/SO (Sekretariat)
 Schmid J., Ing., Gaswerk, Baden (A. Matter)
 Schmidt M., Fräulein, Ligusterweg 5, Zürich (Sekretariat)
 Schneider Gottfried, Feldbergstraße 126, Basel (Institut)
 Segginger-Broquet Léon, Verwalter des Heimatmuseums, Laufen (A. Gerster)
 Studer Rudolf, Gartenstadtstraße 39, Köniz (R. Laur)
 Sturzenegger Hugo, Sprengerweg 13, Wabern-Bern (Th. Ischer und W. Rytz)
 Walch Eugen, Vaduz (D. Beck)
 Weisbrod-Bühler H., zum weiten Horizont, Ebertswil a. A. (Sekretariat)
 Weiß A., Maschinentechniker, Imfeldstraße 73, Zürich (Sekretariat)
 Würth Bruno, Graphiker, Birmensdorferstraße 16, Zürich (O. Meyer)
 Wyß Otto, Lehrer, Sursee (V. Geßner)
 Zöllig Werner, Architekt, Seilerstraße, Arbon (O. Meyer)
 Zwicky Werner, Römerstraße 111, Oberwinterthur (Sekretariat)

Studentenmitglieder:

Amberg S., stud. med., Ettiswil (V. Geßner)
 Bär Albert, stud. phil., Spitalackerstraße 51a, Bern (R. Wyß)
 Bucher François, stud. phil., Silbergrundstraße 7, Küsnacht-Zürich (R. Jud)
 Erni Karl, Wesemlinstraße 22, Luzern (R. Jud)
 Gutzwiller Hellmut, cand. phil., Praz des Riaux 7, Fribourg (R. Jud)
 Haering Heinz, Staubstraße 20, Zürich 38 (A. Peter)
 Hertig Louis, cand. phil., Untergütschstraße 27, Luzern (R. Jud)
 Hügin Peter, stud. phil., Oberwil bei Basel (R. Jud)
 Kientsch Peter, Oberweg 10, Bern (G. Maurer)
 Maissen Augustin, stud. phil., Ilanz (R. Jud)
 Marti Heinrich, Schweighofstraße 318, Zürich 55 (E. Bosch)
 Scherrer Ines, Fräulein, Rislingstraße 8, Zürich 7 (V. Geßner)
 Sutter Fritz, Zehntenstraße 88, Pratteln (A. Peter)
 Vonbank Elmar, Bregenz, Ankergasse 40 (Sekretariat)
 Wigger Franz, Vikar, Unterdorf, Schüpfheim (R. Jud)
 Ziegler Albert, Englisch-Viertelstraße 17, Zürich 32 (R. Jud)

Das Institut für Ur- und Frühgeschichte

Die Jahresversammlung der *Aufsichtskommission* (S.10) fand am 19. Januar 1947 in Basel statt. — Das festangestellte *Personal* blieb unverändert. Als wissenschaftliche

Assistentin trat am 13. Januar 1947 Fräulein Dr. V. von Gonzenbach ein. Vom 3. November an besorgte Herr stud. phil. R. Fellmann, Basel, die dringendsten Arbeiten in der Bibliothek.

Die *Bibliothek* umfaßt heute 6590 Bücher und Separata, das *Planarchiv* an Originalplänen und Plandrucken 465 Nummern, an Planpausen 601 Nummern und die *Photothek* 1899 Bilder.

Publikationen: Schrift Nr. 5 von Robert Forrer über die helvetischen Votivbeilichen wurde gesetzt, nachdem die schwierige Transkription des Manuskripts beendet und mit dem Verfasser noch vor seinem plötzlichen Tod besprochen worden war. Die Monographie über die Keramik von Augst ist im Druck. An den Plänen für die Monographie VII über die Alamannengräber von Bülach wurde weiter gearbeitet. Die Ur-Schweiz erschien in vier Heften normalen Umfangs.

Die Association Internationale d'Archéologie Classique mit Sitz in Rom lud uns ein, für die als Jahrbuch geplanten *Fasti Archaeologici* den schweizerischen Teil zu bearbeiten, welche Aufgabe wir gerne übernehmen.

Der *Geometer* hat folgende wichtigere Arbeiten ausgeführt: Augst: Theater; Abzeichnungen von Mauerzügen infolge der Trockenheit. Kaiseraugst: Frühmittelalterliches Gräberfeld. Baden: Ausgrabung auf dem Areal der B.B.C. Basel: Karolingische Dreiapsidenkapelle auf der Pfalz; spätrömische Gräber an der Petristraße. Großaffoltern: Hallstätische Grabhügel im Eschetenwald. Großwangen-Luzern: Römische Villa in Oberrot. Hölstein: Römisches Bad mit Mosaikboden. Küttigen: Burgruine Horen. Solothurn: Friedhofplatz. Vindonissa: Nachführung des Übersichtsplans. Zufikon: Refugium Burgrain. Zunzgen: Büchel.

Die 4. *Lehrgrabung* des Instituts wurde in Verbindung mit dem Historischen Museum Olten vom 5.—10. Mai 1947 in der Studenweid-Däniken (S. 33, 46) durchgeführt. Beteiligt waren wir ferner an einer Ausgrabung des Instituts für Urgeschichte in Freiburg i. Br. auf dem Grenzacherhörnli in Deutschland und an der Untersuchung eines römischen Bades mit Mosaikboden in Hölstein (S. 59).

Über die Arbeiten des *Basler Zirkels* siehe Seite 11.

Im Herbst wurde eine erfolgreiche zehntägige *Studienreise nach Südfrankreich* durchgeführt.

Das Gastzimmer des Institutes wurde von mehreren ausländischen Gelehrten zu längeren Studienaufenthalten in Basel benützt.

Die Beziehungen entwickeln sich in erfreulicher Weise, sowohl durch persönlichen Kontakt, als auch durch Korrespondenzen und Bücheraustausch.³

Kommissionen

1. *Aufsichtskommission des Instituts*: Präsident: Dr. Th. Ischer, Bern; Vizepräsident und Kassier: A. Matter, Ing., Baden; Dr. Louis Blondel, Genève; Dr. R. Bosch, Seengen; L. Bosset, Payerne; W. Burkart, Kreisförster, Chur; Prof. Dr. P. Collart, Genève; A. Crivelli, Locarno; A. Gerster, Architekt,

³ Das Institut gab einen besondern Jahresbericht heraus.

Laufen; Dr. E. Pelichet, Nyon; Dr. Chr. Simonett, Brugg; Prof. Dr. Otto Tschumi, Bern; Dr. F. Wenk, Basel. Leiter des Instituts: Prof. Dr. R. Laur-Belart. Über die Ergebnisse dieser Kommission siehe Seite 9.

2. *Kurskommission*. Präsident: Karl Keller-Tarnuzzer, Frauenfeld; A. Matter, Baden; Dr. R. Bosch, Seengen; Prof. Dr. E. Vogt, Zürich und Dr. W. Drack, Nußbaumen bei Baden. Vom 11.—13. Oktober 1947 wurde der 12. Kurs auf dem Brestenberg-Seengen durchgeführt. Organisation und Kursleitung lag in den Händen von Dr. R. Bosch. Thema: *Technische Probleme der Urzeit*. Anhand vieler praktischer Versuche und Demonstrationen sprachen Dr. R. Bosch über die Herstellung von Steinbeilen (Sägen, Schleifen, Bohren), die Arbeit mit dem Steinbeil, die Herstellung und Verwendung von Knochen- und Horngeräten, die Beleuchtung, das Backen von Brotfladen und das Brennen von Töpfen, H. Meister, Stettbach-Dübendorf, über die Töpferei (Material, Technik, Vorführung eines Töpferofens), Frl. M. Hugenschmidt, Luzern, über die Zubereitung des Flachses, Spinnen, Flechten und Weben, sowie über die verschiedenen Stufen der Webstühle, Dr. A. Ganßer-Burckhardt, Basel, über die in der Urzeit mögliche Bearbeitung der Felle und Otto Meyer, Arbon, über die Geschichte des Bronzegusses und über den Guß selbst. Der Kurs hat viele neue Erkenntnisse gebracht, über die wir wenn möglich in den Jahrbüchern gelegentlich kleine Abhandlungen bringen werden (S. 114 ff.). Er hat denn auch, wie bisher kein anderer Kurs, die Aufmerksamkeit der Teilnehmer zu fesseln gewußt. Es nahmen 75 Personen aus 16 Kantonen teil. Außer dem Kursleiter danken wir Herrn Hans Morf für die Vervielfältigung der Programme.

3. *Monographienkommission*. Präsident: Prof. Dr. R. Laur-Belart, Basel; Dr. Th. Ischer, Bern; Prof. Dr. Emil Vogt, Zürich. Die im 37. JB.SGU., 1946, 11 erwähnten Arbeiten wurden weiter gefördert.

4. *Archäologischer Flugdienst*. Vermittlungsstelle: Dr. H.-G. Bandi, Basel. Die Dienste wurden sehr stark, auch von kunsthistorischer und volkskundlicher Seite, in Anspruch genommen. Es wurde durch die Flugaufnahme unter anderm auch eine bisher unbekannt gewesene Wallanlage in der Ebene von Orbe, Gemeinde Bavois (S. 94), entdeckt. Dagegen zeigten erneute Versuche, daß unter Wasser liegende Pfahlbauten kaum mit den Flugaufnahmen erfaßt werden können.

Lokale Veranstaltungen

Der dem Institut angegliederte *Mitgliederzirkel Basel* veranstaltete im Berichtsjahr folgende Vorträge und Exkursionen: 24. Januar: J. Haller, Zürich, über eigene Feldforschungen im Libanon. 14. Februar: Dr. G. Carnat, Delémont, über die Geschichte des Hufeisens. 7. März: Fräulein V. von Gonzenbach, Zürich, über neue Untersuchungen zur Cortaillodkultur. 28. März: F. Kuhn, Lörrach, über spät-römische Befestigung bei Kirchen. 10. Mai: Exkursion nach der Studenweid bei Däniken (S. 33, 46). 14. November: Frau Prof. Pia Laviosa Zambotti, Mailand, über Ursprung und Schicksal der westeuropäischen Kultur. 19. Dezember: Fräulein Dr. Verena Geßner, Kilchberg-Zürich, aus der Ur- und Frühgeschichte des

Kantons Luzern. Außerdem wurden Mitteilungen von E. Kull, MuttENZ, über einen römischen Sodbrunnen, von W. Karpf, Basel, über Oberflächenfunde am Schalberg, und von A. Gerster über ein neues Steinkistengrab bei Laufen angehört, und eine Exkursion nach Hölstein und Beinwil veranstaltet.

Die Vorträge des *Zürcher Zirkels*, denen H. Morf, Fräulein Dr. V. Geßner und Th. Spühler zu Gevatter stehen, fanden im Kongreßhaus in Zürich statt. Es sprachen Am 8. Januar: A. Matter, Baden, über Ur- und Frühgeschichte von Baden und Umgebung. 12. Februar: Fräulein v. Gonzenbach, Zürich, zum frühen Neolithikum der Schweiz. 12. März: Prof. Dr. Emil Vogt, über die Ausgrabung von mittelbronzezeitlichen Hügelgräbern bei Dietikon-Zürich im Sommer 1946 (S. 44). 9. April: Frau Dr. E. Ettlinger, Zürich, über Beschreibung, Klassifizierung und kulturhistorische Auswertung römischer Kleinfunde. Karl Keller-Tarnuzzer, Frauenfeld, über urgeschichtliche Beobachtungen in Südfrankreich. 12. November: Dr. W. Drack, Nußbaumen bei Baden, über römische Wandmalerei in der Schweiz, neue Forschungen. 10. Dezember: Fräulein Dr. V. Geßner, Kilchberg-Zürich, über die prähistorischen Arbeiten im Kanton Luzern 1947. Außerdem wurde eine Exkursion nach Luzern durchgeführt, wo unter Leitung von Fräulein Dr. V. Geßner und Prof. H. Gamma die urgeschichtlichen Sammlungen in der Alten Kaserne und im Rathausmuseum besichtigt wurden.

Der neugegründete *Freiburger Zirkel* (37. JB.SGU., 1946, 12), unter Leitung von Rud. Jud, hielt seine Sitzungen in der Universität Freiburg ab. Es sind folgende Vorträge zu verzeichnen: 5. Februar: Karl Keller-Tarnuzzer, Frauenfeld, über Urgeschichte im Überblick. 19. Februar: Dr. E. Pelichet, Nyon, über Technique des fouilles archéologiques. 5. März: Dr. H.-G. Bandi, Basel, über das Flugzeug im Dienste der Forschung. 18. Juni: Dr. Max Welten, Spiez, über die Pollenanalyse als Beitrag zur Zeitrechnung. 25. Juni: Louis Bosset, Payerne, Archéologie de la Suisse romande. Außerdem wurde eine Exkursion nach Neuchâtel unternommen, wo die ur- und frühgeschichtlichen Sammlungen des Museums unter Leitung von Prof. Dr. D. Delachaux und das Schloß Valangin unter Führung von L. Montandon besichtigt wurden. Der Exkursion stand unser Mitglied A. Erne hilfreich zur Verfügung. Die Veranstaltungen des Freiburger Zirkels zeichneten sich durch besonders starken Besuch aus.

II. Totentafel und Personalnotizen

Erst jetzt erfahren wir, daß im Jahr 1943 im Alter von 90 Jahren unser *Ehrenmitglied* Josef Szombathy in Wien gestorben ist. Der Verstorbene gründete 1882 die urgeschichtliche Abteilung des Naturhistorischen Museums in Wien, die er während 40 Jahren betreute. Sein Hauptarbeitsgebiet war die jüngere Bronzezeit, doch beweisen der Fund der Venus von Willendorf, seine Grabungen in Hallstatt, in mährischen Höhlen und in den Gräberfeldern bei Rudolfswerd in Krain, daß sich sein Interesse über die ganze Urgeschichtsforschung erstreckte. Szombathy verzichtete zeit seines Lebens auf die Herausgabe großer, zusammenfassender Werke, dagegen sind seine